

[Precede il capitolo 494 dell'opera L'EVANGELO]

20 marzo 1944

Dice **Gesù**:

«Un giorno Maria mia Madre ti ha detto:
"Io vi chiedo con lacrime al Figlio mio".

E un'altra volta: "Lascio al mio Gesù la cura di farmi amare... Quando mi amate, vengo. E la mia venuta è gioia e salvezza".

La Mamma ti ha voluta.

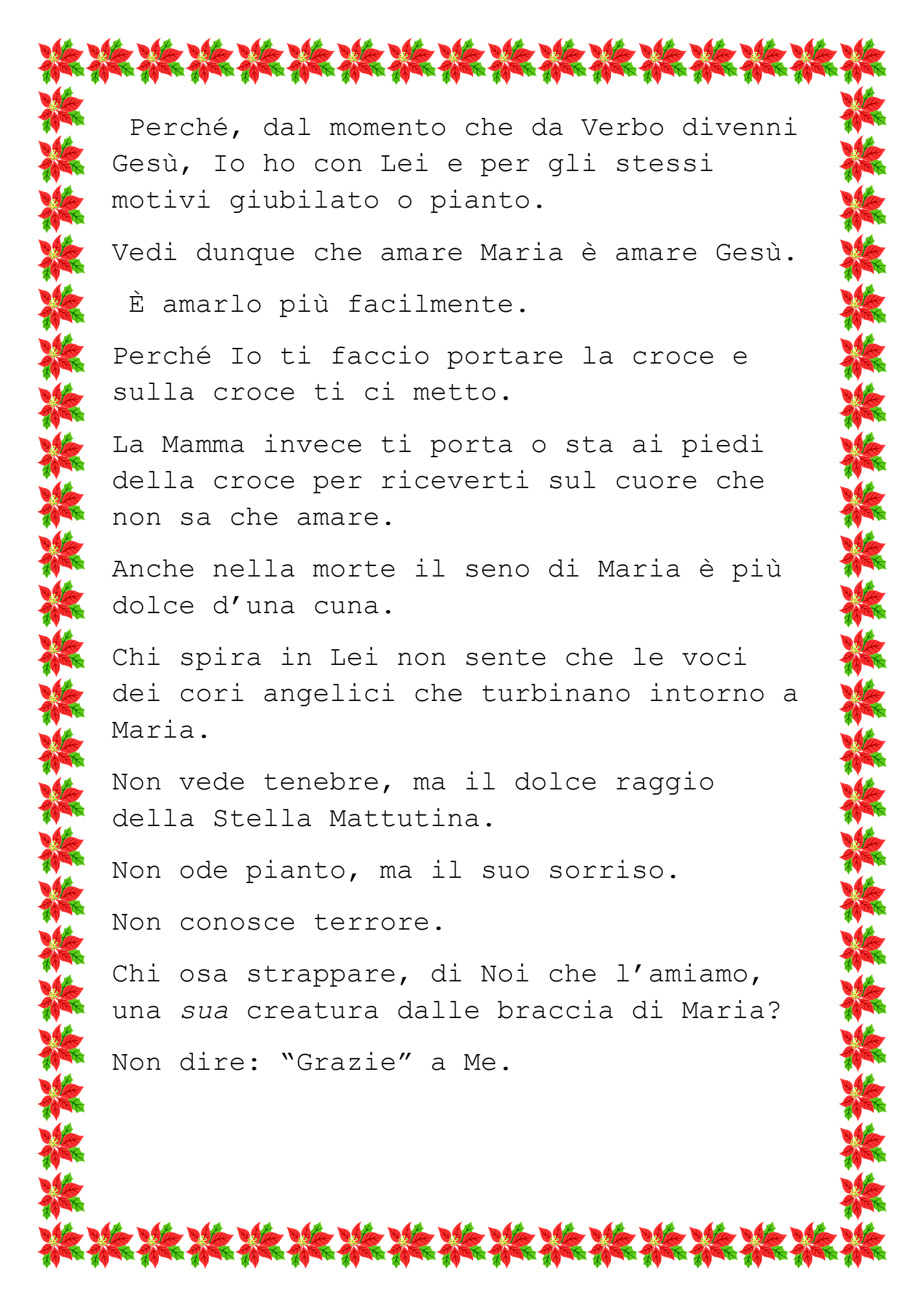
E a Lei ti ho data.

Ti ci ho portata, anzi, perché so che, là dove Io posso piegare con l'autorità, Ella vi porta con la carezza dell'amore e vi ci porta meglio ancora di Me, Il suo tocco è un sigillo davanti al quale satana fugge.

Ora hai la sua veste e, se sei fedele alle preghiere dei due Ordini,⁴⁵ mediti ogni giorno tutta la vita della Mamma nostra.

Le sue gioie e i suoi dolori.

Ossia le mie gioie e i miei dolori.



Perché, dal momento che da Verbo divenni
Gesù, Io ho con Lei e per gli stessi
motivi giubilato o pianto.

Vedi dunque che amare Maria è amare Gesù.

È amarlo più facilmente.

Perché Io ti faccio portare la croce e
sulla croce ti ci metto.

La Mamma invece ti porta o sta ai piedi
della croce per riceverti sul cuore che
non sa che amare.

Anche nella morte il seno di Maria è più
dolce d'una cuna.

Chi spira in Lei non sente che le voci
dei cori angelici che turbinano intorno a
Maria.

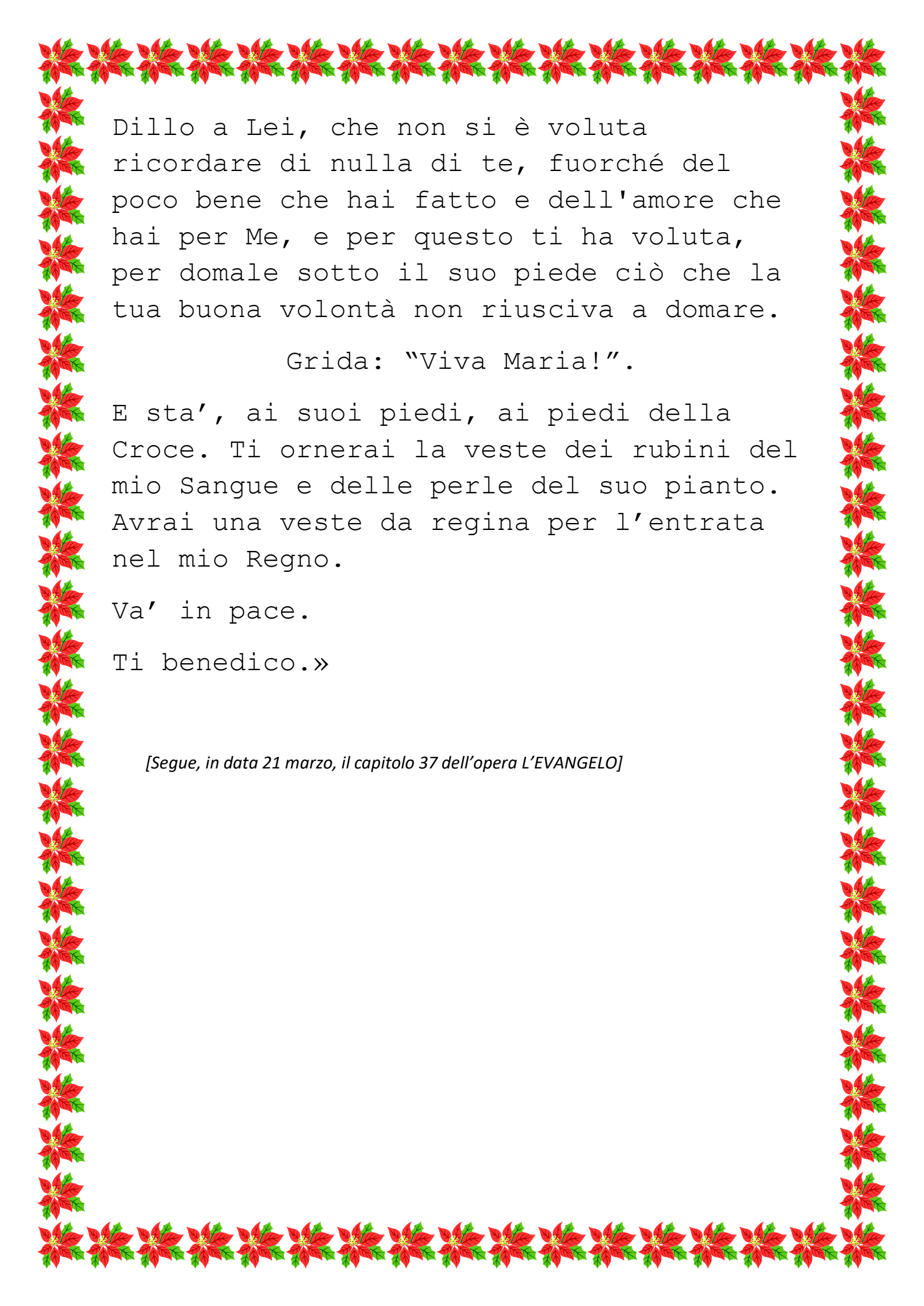
Non vede tenebre, ma il dolce raggio
della Stella Mattutina.

Non ode pianto, ma il suo sorriso.

Non conosce terrore.

Chi osa strappare, di Noi che l'amiamo,
una *sua* creatura dalle braccia di Maria?

Non dire: "Grazie" a Me.



Dillo a Lei, che non si è voluta ricordare di nulla di te, fuorché del poco bene che hai fatto e dell'amore che hai per Me, e per questo ti ha voluta, per domale sotto il suo piede ciò che la tua buona volontà non riusciva a domare.

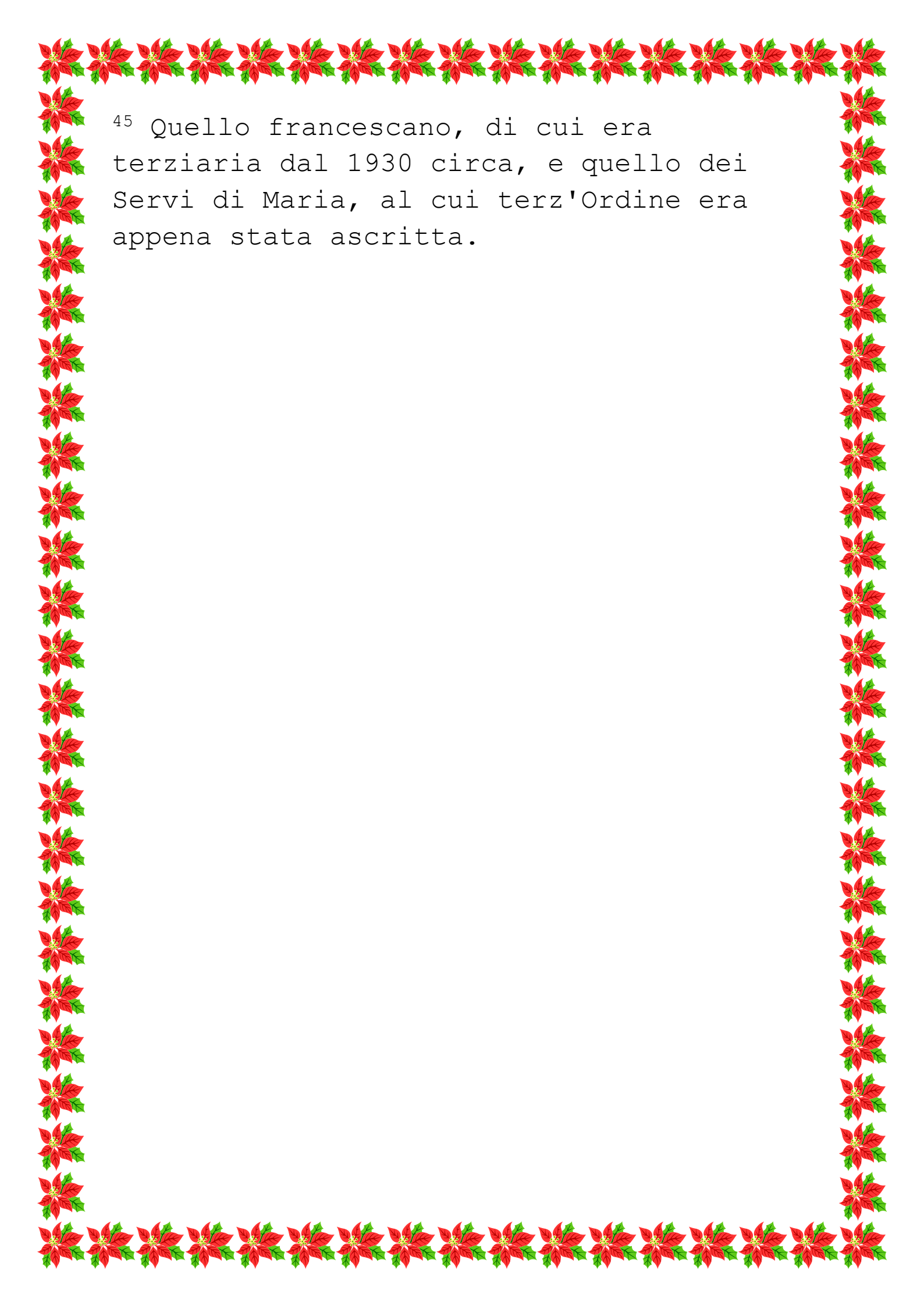
Grida: "Viva Maria!".

E sta', ai suoi piedi, ai piedi della Croce. Ti ornerai la veste dei rubini del mio Sangue e delle perle del suo pianto. Avrai una veste da regina per l'entrata nel mio Regno.

Va' in pace.

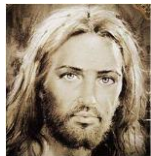
Ti benedico.»

[Segue, in data 21 marzo, il capitolo 37 dell'opera L'EVANGELO]



⁴⁵ Quello francescano, di cui era terziaria dal 1930 circa, e quello dei Servi di Maria, al cui terz'Ordine era appena stata ascritta.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)